

Grillo si riprende il Movimento 5 Stelle e bacchetta Conte: "Adesso tutti zitti"

Il fondatore: "Le sentenze vanno rispettate" e l'ex premier non va in tv



Acque agitate nella galassia pentastellata. Galeotta fu la sentenza con la quale, due giorni fa, la VII sezione civile del Tribunale di Napoli ha sospeso (ai sensi dell'art. 23 c.c.) le delibere con le quali, lo scorso mese di agosto, i vertici del M5S avevano modificato lo statuto del Movimento consentendo, di fatto, l'elezione dell'ex premier Giuseppe Conte a presidente del partito.

GHIONNI a pagina 2

LA CANDIDATURA A PATRIMONIO IMMATERIALE DELL'UMANITÀ

Da Venezia a Napoli, l'Italia unita nel simbolo del "caffè espresso"

a pagina 4



M5s al bivio

di ELISABETTA GUALMINI

Non c'è nulla di scandaloso nello scontro, certo viperino, tra Giuseppe Conte e Luigi Di Maio. E fa sorridere vedere come il partito di Grillo non lo si riesca proprio a digerire. Quando il M5Stelle è nato ci siamo tutti straniti, anche noi studiosi, per la natura plebiscitaria e tardo-stalinista di un movimento in cui chi dissentiva veniva sbattuto fuori dalla porta con una certa soddisfatta cattiveria dei leader e con il biasimo corale sputato sugli eretici da parte degli haters-followers sui social. Ci siamo meravigliati di fronte all'esilio dei Pizzarotti, delle Salsi e dei Fava, colpevoli di aver alzato la voce o addirittura di aver varcato la soglia di uno studio televisivo, a cui nel giro di una email veniva recapitato un bel "Sei Fuori!". Il movimento carismatico-totalitario, che faceva della venerazione del comico-guru il proprio credo, senza possibilità di svirgolare, non andava bene; oggi che quel movimento è diventato a tutti gli effetti un partito in cui si discute, si litiga e convivono due linee (...)

LA DEFINICIÓN DE LA CARRERA PRESIDENCIAL SERÁ EL 3 DE ABRIL

Costa Rica: Figueres y Chaves van al balotaje



El Tribunal Supremo Electoral (TSE) de Costa Rica anunció que habrá un balotaje entre el ex-mandatario José María Figueres, del partido Liberación Nacional (centro derecha) y el ex ministro de Hacienda Rodrigo Chaves, del partido Progreso Social Democrático (centro), tras las elecciones presidenciales y legislativas de este domingo.

a pagina 5

EN MONTEVIDEO



Cómo funcionan los tanques de amortiguación de lluvias

a pagina 7

segue a pagina 5

PARLA BERLUSCONI

"Occorre prepararsi per il 2023, bisogna continuare a seguire Draghi"

Il centrodestra stenta a ricompattarsi dopo il flop della partita del Quirinale. Nel tira e molla tra Matteo Salvini (Lega) e Giorgia Meloni (FdI), prova ad inserirsi Silvio Berlusconi. In un'intervista rilasciata al settimanale Chi, l'ex premier e fondatore di Forza Italia prova a suonare la carica, invitando la coalizione a ricompattarsi

ed a "prepararsi per la sfida del 2023" quando il Paese sarà chiamato alle urne per le elezioni Politiche. Tuttavia, è il pensiero del Cavaliere, che non ha mai nascosto il suo appoggio al governo in carica: "ora bisogna continuare il lavoro di Mario Draghi". Il Paese, d'altronde "ha bisogno di stabilità e di continuità". Infine una

triste nota di cronaca, che ha, purtroppo, riguardato un altro esponente del centrodestra: una busta contenente delle minacce di morte ed un proiettile è stata, infatti, recapitata al ministro del Sud e rappresentante di Forza Italia Mara Carfagna. La notizia è stata rivelata all'interno di un articolo pubblicato da Linkiesta.

di STEFANO GHIONNI

Acque agitate nella galassia pentastellata. Galeotta fu la sentenza con la quale, due giorni fa, la VII sezione civile del Tribunale di Napoli ha sospeso (ai sensi dell'art. 23 c.c.) le delibere con le quali, lo scorso mese di agosto, i vertici del M5S avevano modificato lo statuto del Movimento consentendo, di fatto, l'elezione dell'ex premier Giuseppe Conte a presidente del partito. I provvedimenti - è stato spiegato - sono stati sospesi in via cautelare per la sussistenza di "gravi vizi nel processo decisionale", in primis l'esclusione dalla votazione di oltre un terzo degli iscritti e il conseguente mancato raggiungimento del quorum. L'ordinanza ha provocato l'automatico decadimento del leader e il ritorno in sella del reggente "pro tempore" Vito Crimi. All'indomani della decisione dei giudici partenopei si è fatto sentire, un po' tirato per la giacchetta, anche il guru e fondatore del Movimento, Beppe Grillo. "Le sentenze si rispettano. La situazione, non possiamo negarlo, è molto complicata" ha scritto sui suoi canali social l'ex comico genovese, che poi ha aggiunto: "in questo momento non si possono prendere decisioni avventate. Promuoverò un momento di confronto anche con Giuseppe Conte". Nel frattempo, il garante ha invitato "tutti a rimanere in silenzio e a non assumere

CAOS Terremoto a 5 Stelle, il garante si riprende il Movimento: "Presto confronto, ma ora tutti in silenzio"

Conte, leader sospeso... per legge Grillo: "Le sentenze si rispettano"

iniziative azzardate prima che ci sia condivisione sulla strada da seguire". Dal canto suo il presidente defenestrato, dopo aver rilanciato il post di Grillo (e declinato l'invito di ieri sera a Porta a Porta), ha provato a gettare acqua sul fuoco spiegando ai media che la leadership di un partito "non è un fatto di carte bollate" quanto di condivisione di un percorso comune. Sarà. Resta il fatto che la sentenza è giunta in un momento particolare per i pentastellati tuttora scossi dalla battaglia in atto per la leadership tra gli aficionados di Luigi Di Maio e i fedelissimi dell'Avvocato di



Beppe Grillo

Volturara. Lo scontro è così forte che qualcuno è arrivato addirittura ad ipotizzare che dietro il ricorso (vinto) degli attivisti napoletani potesse nascondersi proprio la mano

dell'attuale ministro degli Esteri (circostanza, questa, seccamente smentita dall'avvocato Lorenzo Borrè). Resta comunque il fatto che, con il decadimento del professore

pugliese, a uscirne rafforzati sono stati proprio quanti, in queste ore, si stanno appoggiando alla guida del titolare della Farnesina. "C'è un piano politico-sostanziale e uno giuridico-formale, che segna questa sospensione. Sospensione cui si risponde con un bagno di democrazia" si è limitato a commentare Conte, ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo, in onda su La7, ricordando come "modifiche dello statuto erano già in programma" e che "si aggiungerà una ratifica da parte di tutti gli iscritti, anche quelli da meno di sei mesi, senza aspettare i tempi di un giudizio processuale".



Giorgia Meloni

Meloni esalta FdI e bacchetta gli alleati: "Noi bene, FI e Lega facciano chiarezza"

La leader della Destra: "Basta inseguire le sirene della Sinistra"

"La destra va bene, Fratelli d'Italia molto bene. Il resto della coalizione, invece, versa attualmente in grosse difficoltà e, sul piano parlamentare, ha dimostrato tutta la sua inconsistenza. Ciò non toglie che rappresenti comunque la maggior parte degli italiani e credo sia giunta l'ora di fare chiarezza". Lo ha detto (ed invocato) la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ospite di "30 minuti al Massimo", sul sito del quotidiano torinese

"La Stampa". "Io voglio organizzare e dare rappresentanza a questo mondo, gli altri dovranno assumersi le proprie responsabilità" ha proseguito la parlamentare capitolina. "Ci sono persone che tra l'alleanza di centrodestra e l'alleanza di governo hanno privilegiato l'alleanza con il Pd ed il Movimento 5 Stelle" ha aggiunto. "Io credo che non possiamo inseguire le sirene della sinistra" e dunque, per questo "pongo un problema", ha concluso Meloni.

VIRUS E da aprile via l'obbligo delle mascherine anche al chiuso

Da marzo graduale riapertura degli stadi fino al 100 per cento

Giorno dopo giorno, dal governo arrivano notizie che parlano di prossime decisioni che avranno l'obiettivo di togliere pian piano sempre più restrizioni. Per esempio in Italia si profila la riapertura degli stadi a capienze più ampie, con gradualità a partire dal 75% fino al 100%. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, e la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali "stanno lavorando - informa una nota - congiuntamente ad un percorso graduale che prevede la riapertura a capienza massima degli impianti sportivi all'aperto e al chiuso". "Si lavora ad un primo allargamento, a partire dal 1° marzo, che porterà al 75% ed al 60% il limite delle capienze rispettivamente all'aperto ed al chiuso. Per poi proseguire con riaperture complete qualora la situazione epidemiologica continuasse il trend di calo". Intanto le mascherine all'aperto non saranno più obbligatorie dall'11 febbraio,



mentre rimangono obbligatorie al chiuso fino al 31 marzo. Il 31 marzo scade inoltre lo stato di emergenza. Prima di quella data si valuterà se potranno essere tolte anche nei luoghi chiusi ed eventualmente dove sarà possibile non indossarle. Ma attenzione: per il momento - fino a nuove disposizioni - andranno portate comunque con sé, e indossate negli assembramenti. Lo conferma il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. Lo definisce «un

segnale di fiducia per il Paese», e si spinge oltre: «Siamo all'inizio di una nuova fase, e con la solita gradualità si allenteranno le altre misure come le mascherine al chiuso e il Green Pass». Ma in Campania, il governatore De Luca stoppa gli entusiasmi e annuncia: «Non andiamo di fretta, nella nostra regione la terremo qualche settimana in più». Intanto, «dobbiamo completare le terze dosi perché proteggono di più dalla malattia grave».

L'ALLARME

Italia, inflazione energetica doppia rispetto a Francia e Germania

L'analisi dei dati sui prezzi al consumo pubblicati nei giorni scorsi inizia a delineare le dimensioni senza precedenti dello shock dei costi dell'energia sui bilanci di famiglie e imprese che determina in Italia un tasso di inflazione energetica doppio rispetto agli altri maggiori paesi europei.

Le stime dell'Istat indicano a gennaio 2022 un'inflazione al 4,8%, un aumento dei prezzi per i tre quarti determinato dai beni energetici.

E' drammatica, infatti, l'escalation dei prezzi dei beni energetici regolamentati, energia elettrica in tutela e gas, che sono vicino al raddoppio (+93% rispetto a gennaio 2021).

Nel confronto internazionale dell'andamento dei prezzi pubblicati da Eurostat del capitolo energia - in Italia si registra un aumento del 39%, rispetto al +20,6% della Germania e al +20,4% della Francia.

I DATI

Contagi e decessi in salita, scende invece il tasso di positività

101.864 nuovi casi di Coronavirus (due giorni fa erano stati 41.247) a fronte di 999.095 tamponi eseguiti (tasso di positività al 10,2%, in discesa rispetto al 10,5% di due giorni fa) e 415 morti nelle ultime 24 ore in Italia rispetto ai 326 di lunedì. Dall'inizio dell'emergenza sono 11.765.767 le persone contagiate dal coronavirus mentre le vittime salgono a 149.512.

Sono i dati forniti dal ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid in Italia. Prosegue il calo dei ricoveri: -47 in terapia intensiva, -338 negli altri reparti. 164.915 i guariti-dimessi.

Sono in tutto 9.688.455 le persone guarite o dimesse. 131.020.956 le dosi di vaccino somministrate in totale.

A livello territoriale, le regioni che hanno fatto registrare il maggior incremento di contagi sono Lombardia con 12.194 contagi, Veneto (11.201) e Campania (10.789).

LAVORO Con la fine dell'obbligo di indossare all'aperto ci sono tanti risparmi

Stop a mascherine taglia costi per 10 milioni

Non solo aria di libertà per tutti, ma anche taglio dei costi per le imprese con la fine dell'obbligo delle mascherine che fa risparmiare almeno 10 milioni di euro al mese nelle campagne. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti del superamento dell'obbligo di indossare la mascherina all'aria aperta annunciato dall'11 febbraio. Una scadenza importante per circa un milione di lavoratori nelle campagne dove gran parte delle attività si svolge all'aria aperta con la possibilità di rispettare le distanze. Sui costi per la prevenzione pesa invece l'obbligo del tampone per i lavoratori extracomunitari vaccinati con Sputnik o altri vaccini non riconosciuti dall'Italia che

sono stati recentemente autorizzati a venire in Italia con l'obbligo però del test. Si tratta di un impegno rilevante in una situazione in cui quasi un lavoratore agricolo straniero su due proviene da paesi in cui è utilizzato il vaccino russo mentre in molti arrivano da Paesi in cui è diffuso quello cinese Sinovac. In Italia un prodotto agricolo su quattro viene raccolto in Italia da mani straniere con 358mila lavoratori provenienti da ben 164 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura, fornendo più del 29% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore, secondo il Dossier di Idos al quale ha collaborato la Coldiretti.



di LUIGI JOVINO

Dopo un lungo e meticoloso lavoro di mediazione tra i rappresentanti delle due città italiane, si è arrivati a una formula di compromesso e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha inviato la pratica per candidare, come patrimonio immateriale dell'umanità UNESCO, "Il caffè espresso italiano tra cultura, rito e letteratura nelle comunità emblematiche da Venezia a Napoli".

Quindi, dopo 'L'arte del pizzaiuolo napoletano', 'La dieta mediterranea', anche il caffè, ennesimo simbolo di italianità, si appresta a diventare valore di riferimento carismatico per l'umanità intera. Questa richiesta era nell'aria, come se l'aroma si fosse, d'improvviso, metaforicamente liberato da una tazzina fumante.

Il rito del caffè per gli italiani è un modo di vivere ed un elemento di aggregazione sociale. "La più grande tristezza – amava ripetere il compianto attore Massimo Troisi – è possedere solo una moka da una tazza, perché si ha l'impressione che nessuno debba mai venire a trovarti". Invece, il caffè è vita, vivacità e piacere di stare insieme. Questa famosa ed antica bevanda, diffusasi prima in Etiopia, nello Yemen, in India e quindi in Europa, è stata idealmente metabolizzata fino a diventare parte integrante della cultura italiana. Un'indagine, eseguita da Nomisma in collaborazione con Datalytics, ha monitorato che il 95 per cento degli italiani consuma abitualmente caffè, di cui: il 53 per cento per concedersi un momento di relax; il 47 per cento per godersi un piacere della vita; il 37 per cento come un rito o una tradizione, mentre il 22 e il 20 per cento come un'abitudine e necessità. Anche l'analisi degli algoritmi dei social media ha rilevato che sulle principali piattaforme

INVIATA LA CANDIDATURA COME PATRIMONIO IMMATERIALE DELL'UMANITÀ UNESCO

Da Venezia a Napoli, l'Italia unita nel simbolo del "caffè espresso"



sono innumerevoli ogni giorno i post dedicati al caffè. È forte, quindi, la componente sociale, che dal Settecento in poi, ha spinto gli italiani a costruire attorno al caffè un rito, una convenzione sociale ed un patto di amicizia. A Napoli è sintomatica la frase 'Fesseria da caffè' per significare che una controversia tra due persone può essere superata semplicemente bevendo insieme un caffè e stringendosi la mano.

Nel corso dei secoli poi, al caffè sono state innalzate cattedrali ed altari, dove le classi intellettuali hanno dato il meglio di loro, discutendo di prosa, poesia e, tra un caffè, un dolcetto, un cornetto e perfino un tramezzino, scrivendo libri. Nei Caffè Florian e Quadri di Venezia, al Tommaseo di Trieste, al Pedrocchi di Padova fino al

Caffè Gambrinus di Napoli e al Gran Caffè Renzelli di Cosenza non si contano le frequentazioni abituali di illustri personaggi della politica e della cultura. Scrittori italiani e stranieri hanno vissuto intensamente nei caffè letterali, confrontando le loro opinioni e molto spesso consumando un sigaro toscano. In alcuni di questi locali, proprio come avvenne ai tempi della Rivoluzione francese nel famoso Café Le Procope di Parigi, sono stati progettati e attuati moti insurrezionali, irredentisti e rivoluzionari che hanno caratterizzato la storia italiana. Insomma il caffè arriva da lontano. Ha fatto un percorso lungo e ancora si ripropone come fattore di rigenerazione e cambiamento. Nella letteratura italiana si sono ispirati al caffè, alla sua pre-

parazione, rappresentazione ed alla sua funzione sociale, scrittori illustri a cominciare da Carlo Goldoni, passando per le opere di Luigi Pirandello fino ai peccati di gola descritti da narratori moderni come Riccardo Pazzaglia e Luciano De Crescenzo. Scrittori di fama mondiale come James Joyce, Oscar Wilde, Charles Dickens, Ernest Hemingway e chissà quanti altri si sono imbevuti dell'atmosfera dei caffè letterari italiani, per affermare le loro arti umanistiche che deliziano di cultura l'animo umano.

È doveroso, anche, ricordare i 'monumenti' al caffè nelle commedie di Eduardo De Filippo. In 'Questi fantasmi', con la compostezza ed il piglio del grande narratore, il protagonista Pasquale Lojacono descrive come "Abitudini che sono la poesia della vita" dettagliatamente tutte le operazioni per preparare in casa un caffè perfetto, mentre in 'Natale in casa Cupiello' Eduardo ci ammonisce ricordandoci che: "Sul caffè non si risparmia!". Significativo anche il contributo alla causa del caffè offerto dai famosi cantautori della nostra epoca come ad esempio Fabrizio De André e

Pino Daniele. Nelle pratiche avviate dal Ministero per il riconoscimento UNESCO si tiene conto di tutti i valori legati al caffè espresso non trascurando nemmeno il minimo particolare.

Nella tradizione italiana si fa spesso riferimento al famoso 'Caffè sospeso', iniziativa avviata a Napoli e al 'Caffè in ginocchio', celebre nella tradizione milanese e napoletana. Del caffè sospeso, e cioè dell'iniziativa avviata tanti anni fa, per cui una persona lascia un caffè pagato ad uno sconosciuto che non può permetterselo, si è parlato in tutto il mondo. Dopo il caffè sono arrivati: la pizza, i giocattoli e le medicine sospese, per dare testimonianza attiva della solidarietà espressa da tanti italiani per i meno abbienti. Anche la pratica del caffè in ginocchio, diffusasi a Milano agli inizi del Novecento, dava la possibilità alle classi più umili, nei freddi e nebbiosi inverni padani, di godere dell'aroma di un caldo caffè a un prezzo ridotto. Gli ambulanti con un carretto giravano per strade e piazze, offrendo caffè rigenerati dopo un primo utilizzo nei caffè di lusso della città. La denominazione 'Caffè del ginocch' sembra derivi o dall'altezza del carretto del venditore di caffè, che arrivava appunto al ginocchio; oppure il modo di bere il caffè, accucciati a terra, servendosi delle ginocchia come appoggio per la tazzina o ancora perché all'altezza del ginocchio stava il cassetto con i fondi del caffè già usati dal barista che poi venivano recuperati e riutilizzati dai venditori ambulanti. Insomma storia di tanti italiani che ha fatto 'grande' il caffè.

L'INDAGINE

Nomisma, in collaborazione con Datalytics, ha monitorato che il 95 per cento degli italiani consuma abitualmente caffè, di cui: il 53 per cento per concedersi un momento di relax; il 47 per cento per godersi un piacere della vita; il 37 per cento come un rito o una tradizione, mentre il 22 e il 20 per cento come un'abitudine e necessità

LA DEFINIZIONE DE LA CARRERA PRESIDENCIAL SERÁ EL 3 DE ABRIL

Costa Rica: Figueres y Chaves van al balotaje

El Tribunal Supremo Electoral (TSE) de Costa Rica anunció que habrá un balotaje entre el exmandatario José María Figueres, del partido Liberación Nacional (centro derecha) y el ex ministro de Hacienda Rodrigo Chaves, del partido Progreso Social Democrático (centro), tras las elecciones presidenciales y legislativas de este domingo. Sobre la base del conteo del 79,96% de los votos, a Figueres (67 años) se le atribuye el 27,29% de los sufragios, mientras que Chaves (60) cosechó el 16,66%.

El resultado, a estas alturas de la votación, es considerado irreversible por el TSE, por lo que no hay esperanzas para el candi-



Rodrigo Chaves

dato Fabricio Alvarado del partido Nueva República, tercero con 14,93%, y menos para Lineth Saborío

del partido Unidad Social Cristiana. (12,43%) o Eli Feinzaig, del Partido Liberal Progresista (12,21%).

Figueres entró de inmediato anoche en campaña para la segunda vuelta prevista para el próximo 3 de abril, invitando a las otras partes a apoyarlo.

En su llamamiento, el ex jefe de Estado (1994-1998) aseguró a otras formaciones políticas que "tenemos nuestras puertas abiertas para que ayuden a reformar este país que tanto queremos".

Figueres aseguró entonces que Liberación Nacional promoverá los derechos de las mujeres costarricenses, garantizando "todos los derechos para todas las personas".

Por su parte, el retador, Chaves, quien fue ministro de Hacienda durante un año (2020) en el gobier-

no del presidente saliente Carlos Alvarado, es la verdadera sorpresa de las elecciones al haber logrado ir al balotaje con la Partido Progreso Social Democrático, recién constituido.

Luego de haber asegurado que serán bienvenidos todos los partidos que tengan interés en reformar Costa Rica, agregó: "Somos un partido nuevo y ya estamos en la pelea, sí. Ahora queremos dejar atrás las polémicas incendiarias, los conflictos, los enfrentamientos estériles".

"Invito a las personas de buena voluntad a trabajar con nosotros para crear consensos, para reorientar el rumbo del país y relanzar la prosperidad", completó Chaves.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

M5s al bivio

(...) politiche e una parvenza di minoranza interna non va bene comunque.

Certo le contraddizioni macinate dal grillismo, le giravolte, i salti mortali sono stati tanti e molto più veloci che in altri partiti, le fluttuazioni degli elettori ancora di più. Ma questa è la fase 3 di evoluzione di una forza politica che ha attraversato vari stadi e che ora si trova di fronte al bivio più importante della propria storia. Possiamo dire nascita, crescita e istituzionalizzazione. E ha ragione Beppe, oggi balzato dalla parte di Conte dopo l'Accordo della spigola, quando invita a passare dalla giovinezza alla maturità.

Le origini

La nascita dei 5 Stelle non ha avuto eguali in Europa. Un movimento populista e anti-establishment nato nelle piazze e sul web e sull'idea di democrazia orizzontale. Un partito gatekeeper che ha aperto i cancelli agli

esclusi della politica che si sono riversati come la lava di un vulcano dentro all'unico contenitore, che non era entrato nel governo Monti, che poteva guardare a destra e a sinistra, e che prometteva a chiunque, proprio a chiunque se vedi chi c'è ora a Roma, di entrare nelle istituzioni. Mentre i partiti tradizionali dimagrivano di taglia a colpi di autoreferenzialità e di politici vecchi fuori e soprattutto dentro, tra i grillini si respirava partecipazione, cose come acqua pubblica, economia circolare, connettività e l'entusiasmo accecante dell'o-ne-stà. La webdemocrazia trainò il primo voto generazionale nel nostro paese, nel 2013 la gran parte dei giovani votò per la prima volta in grandi numeri per Grillo e per i ragazzi sconosciuti con la faccia da geometra del piano di sopra. Ed è stato 25% nelle urne.

Crescita

L'ingresso nelle istituzioni cambia

in maniera strutturale qualsiasi forza politica. Se si parte dall'opposizione le cose paiono più facili. Ma bisogna fare compromessi, negoziare, trasformarsi. Al pianeta Gaia si sostituiscono i rebus della legge di bilancio, ai meetup le sonnacchiose riunioni delle commissioni parlamentari, ai clic compulsivi da smanettoni i grovigli dell'iter legislativo.

Istituzionalizzazione

Quando si va al governo e si devono fare scelte, risolvere problemi, diventa ancora più difficili mantenere la coerenza e la rigida ortodossia delle origini. La divisione tra governisti e nostalgici delle urla da combattimento del passato si acuisce.

Il reddito di cittadinanza si fa, ma non abolisce di certo la povertà, la spazza corrotti si approva ma non cancella il malaffare, il bonus 110 c'è, ma bisogna poi digerire la riforma della giustizia, il sì Tav, sì Tap e per un puro caso si scampa

il sì Mes. Oggi siamo alla resa dei conti.

La leadership di Conte pare maggioritaria (il sondaggio di SWG di ieri accredita a Conte il 75% degli attivisti e solo il 10% a Di Maio), ma Di Maio aspira a tornare in sella.

Sullo sfondo, la questione del terzo mandato, l'alleanza organica oppure fluida (cioè da decidere ex post) con il Pd, il controllo dei gruppi parlamentari.

Certo l'ambiguità, l'incertezza, la confusione di norme scritte da un avvocato civilista e sospese da un tribunale, un garante troppo Elevato da farsi vedere poco in Terra, l'assenza di un chiaro distinguo rispetto al Pd non aiutano a capire quale sia la direzione futura dei 5 Stelle e generano inevitabili cali di consenso.

Né aiutano gli abbozzamenti di Conte a Di Battista (Dibba??), due che proprio non ci azzeccano insieme.

ELISABETTA GUALMINI

di JAMENS HANSEN

La città inglese di Brighton and Hove - una nota stazione balneare sulla costa meridionale britannica - ha introdotto l'obbligo di includere nelle nuove costruzioni in muratura degli speciali mattoni forati per ospitare le numerose specie di api che non risiedono in alveari. Le api "solitarie" costituiscono infatti quasi 250 delle circa 270 specie di api presenti in Inghilterra. Dal 1900 il Regno Unito ha perso 13 specie, mentre altre 35 sono considerate a rischio di estinzione. Faye Clifton di Green&Blue - una

ORDINANZA DELLA CITTÀ DI BRIGHTON AND HOVE

Bee bricks per le api solitarie



delle aziende che fabbricano i "bee bricks" - spiega che i "mattoni per le api"

ricreano un genere di nido adatto alle api solitarie che è diventato sempre meno

comune a causa della "precisione" delle costruzioni moderne. "Le api solitarie nidificano nella muratura in disfacimento delle strutture vecchie, ma gli edifici recenti sono così perfetti che tutte le cavità sono bloccate". La nuova regolamentazione urbana di Brighton and Hove si applica a tutti gli stabili più alti di cinque metri e va ad aggiungersi all'obbligo già esistente di comprendere nella mura-

tura spazi che permettano la nidificazione agli uccelli per incoraggiare la riproduzione delle specie che non trovano più luoghi adatti nelle costruzioni di tipo più moderno. Mentre i "mattoni per i rondini" - "swift bricks" - sono già abbastanza utilizzati anche nelle altre aree urbane britanniche, quelli per le api non sono ancora d'uso comune. La novità dovrebbe comunque favorire ulteriormente la biodiversità di Brighton and Hove. L'iniziativa è lodevole dal punto di vista ambientale, ma è anche vero che mentre rondini e rondini non presentano grandi rischi per il pubblico, le punture di api, vespe e calabroni possono - seppure solo occasionalmente - risultare fatali per le persone vulnerabili. Comunque sia, in Inghilterra il rischio di annegare nella cascata bagno (29 casi in un anno) è molto superiore a quello di morire per la puntura di un'ape (5 casi in un anno).

OLIMPIADI DI PECHINO

Oro dell'Italia nel curling

La pietra è d'oro: l'Italia vince la sua prima, storica medaglia nel curling ed è la più preziosa. Nel doppio misto, Stefania Constantini e Amos Mosaner hanno battuto in finale 8-5 la Norvegia di Kristin Skaslien e Magnus Nedregotten, coppia nello sport e nella vita, e conquistato l'undicesima vittoria in undici gare. Semplicemente imbattibili.



COPPA ITALIA - 2-0 AL MEAZZA

Inter in semifinale, Roma ko

L'Inter batte la Roma per 2-0 e si qualifica per la semifinale di Coppa Italia dove incontrerà la vincente di Milan-Lazio che si giocherà questa sera. Successo meritato per i nerazzurri che si portano in vantaggio al secondo minuto con uno splendido gol al volo di Dzeko servito al bacio da Perisic. I primi minuti sono un dominio dell'Inter che sfiora il raddoppio con Barella che coglie la traversa. La Roma si rende pericolosa verso la fine del primo tempo. Nella ripresa ci pensa Sanchez al 68' a chiudere la partita con uno straordinario gol dalla distanza. Amaro il ritorno di Mourinho al Meazza.



LETTERE AL DIRETTORE

Egregio Direttore, Numerose e controverse sono le regole che governi nazionali e istituzioni internazionali stanno introducendo in questi ultimi anni per gestire il fenomeno dello "smart working" e le sue implicazioni giuridiche e fiscali per i lavoratori che si spostano tra i vari Paesi. Permane ancora un manifesto e vasto vuoto normativo: i lavoratori "migranti" che effettuano lo "smart working" infatti si trovano spesso in situazioni che non sono state ancora disciplinate in maniera uniforme e chiara da normative nazionali e internazionali.

Proprio per questo è di grande interesse, per quanto riguarda l'Italia, la risposta dell'Agenzia delle Entrate

all'interpello n. 55 del 31 gennaio 2022, dove viene chiarito che il regime fiscale di favore per i lavoratori impatriati non richiede che l'attività sia svolta per un'impresa operante sul territorio italiano.

Quindi possono accedere alle varie agevolazioni (in particolare sulla riduzione dell'imponibile) i soggetti che vengono a svolgere in Italia in modalità "smart working" un'attività alle dipendenze di un datore di lavoro con sede all'estero o i cui committenti siano soggetti stranieri non residenti.

L'Agenzia ha esaminato il caso di un cittadino italiano residente in un Paese dell'Unione europea e dirigente per alcuni anni di una società locale il quale ha deciso di rientra-

re in Italia nel 2022 mantenendo il rapporto di lavoro dipendente con il datore di lavoro estero, ed ottenendo l'autorizzazione a svolgere la propria prestazione lavorativa in smart working per le annualità a venire.

Il lavoratore ha chiesto all'Agenzia delle Entrate di sapere se, una volta rientrato in Italia, potrà beneficiare del regime fiscale agevolato previsto per i lavoratori impatriati per i redditi di lavoro dipendente prodotti in Italia a partire appunto dall'anno di imposta 2022.

Dopo aver fatto una disamina di tutte le normative che si è succeduta in questi ultimi anni in relazione al regime fiscale speciale per i lavoratori impatriati (che prevede, tra l'altro,

sconti fiscali fino al 90% dell'imponibile) i quali soddisfano i requisiti richiesti (per fruire dell'agevolazione fiscale in questione sono stati forniti chiarimenti con circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 33/E del 28 dicembre 2020, cui ovviamente si rinvia per una completa disamina degli aspetti di carattere generale della normativa in esame), l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che per quanto riguarda un datore di lavoro non residente in Italia la normativa in vigore non richiede che l'attività sia svolta per un'impresa operante sul territorio italiano e che pertanto possono accedere alle agevolazioni fiscali i soggetti i quali vengono a svolgere in Italia attività di lavoro alle dipendenze di un dato-

MONTEVIDEO (Uyppress) - En la capital funcionan seis tanques de amortiguación de lluvias, que integran el sistema de drenaje. Se trata de una de las soluciones hidráulicas implementadas para evitar inundaciones urbanas.

Están ubicados en zonas donde subterráneamente existían arroyos, que fueron entubados siguiendo el paradigma utilizado desde los inicios del desarrollo de la red de saneamiento y drenaje, cuando se buscaba invisibilizarlos.

Su función es almacenar el exceso de caudal de aguas pluviales que no pueda ser conducido por la red de colectores, evitando que los antiguos arroyos vuelvan a "aflorar" en la superficie.

Ese exceso es luego devuelto hacia los colectores una vez que la tormenta comienza a disminuir su intensidad. En consecuencia, los tanques intentan transformar una inundación descontrolada en la vía pública y predios, en una "inundación controlada". A su vez, ayudan a mitigar los efectos de la impermeabilización de la ciudad.

En la mayoría de los casos fueron construidos bajo espacios públicos, que luego de las obras se reacondicionaron.

El conjunto de los tanques beneficia directamente a más de 1.500 familias e indirectamente a la ciudadanía en su conjunto, al mejorar el funcionamiento de la red de sanea-

EN MONTEVIDEO

Cómo funcionan los tanques de amortiguación de lluvias



miento y drenaje.

La Intendencia también ha construido "lagunas de amortiguación" en Lezica (Luis Morandi y Montalvo) que si bien funcionan bajo el mismo principio que los tanques, son estructuras a cielo abierto.

Actualmente se trabaja en la ejecución de la plaza José María Bergeiro (calles capitán Tula, Petronila Serrano, Matilde Pacheco de Batlle y Ordóñez, Agustín Vera), que tendrá la característica de ser inundable durante los eventos de lluvia intensos.

Este proyecto integra la obra del saneamiento y drenaje de Manga

(PSU V) y quedará en funcionamiento a mediados de este año.

UBICACIÓN DE LOS TANQUES

Tanque Matteotti

Construido en 2020, se ubica en la avenida Luis Alberto de Herrera y Francisco Simón, bajo la plaza Giacomo Matteotti; se continúa reconstruyendo el espacio público.

Tanque Quijote

Construido en 2018 bajo el espacio libre "Teresa de Calcuta", está ubicado en Yaguarí y Quijote. Fue reconstruido contemplando ideas de vecinas y vecinos, y tiene una capacidad de 5.400 m³.

Tanque Goes

Construido en 2018 se ubica en la ex plaza Goes, en Gral. Flores y Domingo Aramburú. Se mejoró la plaza manteniendo el espacio patrimonial y tiene una capacidad de 11.000 m³.

Tanque en el liceo N° 26

Construido en 2017 se ubica en las calles Joaquín Requena y Antonio Machado. Se recuperó el espacio y se construyeron canchas multiuso. Tiene una capacidad de 12.800 m³.

Tanque Cufre

Construido en 2016 se ubica en la calle Cufre, entre Garibaldi y Gorriti. Está emplazado bajo calle y tiene una capacidad de 1.700 m³.

Tanque Diamantis Plaza

Construido en 2011, se ubica en la avenida Rivera y Solano López. Está emplazado bajo calle y tiene una capacidad de 4.000 m³.

Tanque plaza Leonel Viera

Se encuentra en construcción y se prevé su finalización en el primer semestre de este año. Se ubica en avenida Ramón Anador entre Navarra y Maipú, y tendrá una capacidad de 3.000 m³.

re di lavoro con sede all'estero o i cui committenti (in caso di lavoro autonomo o di impresa) siano stranieri non residenti.

Di conseguenza il cittadino italiano residente all'estero, ovviamente laddove risultino soddisfatti tutti i requisiti richiesti dalla norma che prevede le agevolazioni per i lavoratori impatriati, potrà beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 2015 - come modificato dall'articolo 5 del decreto legge n. 34 del 2019, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni - per i redditi di lavoro dipendente prodotti in Italia in modalità "smart working" a decorrere dal periodo d'imposta

2022, a condizione che trasferirà la residenza fiscale in Italia.

Angela Schirò
Deputata PD - Rip. Europa -
Camera dei Deputati

Egregio Direttore,
"È per me motivo di soddisfazione aver avviato in Commissione Affari Esteri l'iter di ratifica dell'Accordo tra l'Italia e il Canada in materia di mobilità giovanile.

La piena operatività dell'Accordo contribuirà a rafforzare le già ottime relazioni tra i nostri Paesi, consentendo ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro di acquisire una migliore comprensione della cultura, della società e delle lingue attraverso un'esperienza di viaggio,

di lavoro e di vita all'estero e avvicinando ulteriormente due nazioni caratterizzate da vincoli storici di lunga data. L'Accordo, per il quale auspico e raccomando una rapida approvazione, è anche un messaggio di speranza per il futuro che speriamo possa restituire ai giovani quelle possibilità di miglioramento della propria vita culturale e professionale duramente compromesse dalla pandemia.

Il nuovo Accordo, per la cui approvazione non ho fatto mancare le mie sollecitazioni sia in sede parlamentare che direttamente ai rappresentanti diplomatici dei due paesi, prevede alcune importanti novità. Ricordo, tra tutte, le due nuove categorie di partecipanti "Young Pro-

fessionals" e "International Co-op" che consentono di sfruttare tutte le opportunità offerte dal programma "International Experience Canada", ampliando l'offerta per i giovani italiani che desiderino trascorrere limitati periodi in Canada per acquisirvi esperienza lavorativa. Particolare rilievo, poi, assumono le disposizioni che permettono ai giovani tra 18 e 35 anni di svolgere attività lavorativa per un periodo complessivo non superiore a dodici mesi (per non più di due partecipazioni autorizzate), anche presso un unico datore di lavoro".

On./Hon. Francesca La Marca,
Ph.D. Circoscrizione Estero,
Ripartizione Nord e Centro
America

di STEFANO CASINI

Parlare in Uruguay di Sergio Puglia, caro amico e un personaggio pubblico eccezionale, non è soltanto parlare di cucina, anche se è la sua specialità. È parlare di un uomo che ha conquistato i cuori di milioni di uruguaiani e che ha come sua caratteristica, non avere peli sulla lingua.

Sergio ha studiato all'Università di Salisburgo, in Austria e fu lì che ricevette un master in ospitalità e gastronomia. Nato nel 1950, nella sua lunga e proficua carriera, ha lavorato, dagli anni '70 in Argentina e in Uruguay. Si riconosce come un imprenditore gastronomico, avendo gestito il ristorante Luciano Federico, dell'imprenditore titolare di Buquebus Juan Carlos López Mena, lavorando per la grande ditta come direttore gastronomico fino al 1993 con il suo ristorante "Puglia Restaurante".

Come professore ha diretto la carriera gastronomica presso l'ITHU (Istituto tecnico alberghiero uruguaiano), di cui è stato, per molti anni, fondatore, socio e Direttore.

L'ALTRA SUA PASSIONE: LA COMUNICAZIONE

Assieme alla cucina, la sua passione è la comunicazione, essendo stato ed essendo tuttora, produttore e giornalista in vari media.

In TV, il suo primo programma si chiamava El Club de la Buena Vida su Canale 5. Da molti anni ha ideato e condotto il suo programma favorito dove ha sempre mescolato la cucina e il ruolo di intervistatore e Conduttore televisivo intitolato "Puglia invita" nel quale, da quasi 30 anni, intervista personalità di tutti i campi possibili e immaginabili che, prima andava in onda su Canale 5 e oggi, ancora è in pieno



SERGIO PUGLIA Un amante dell'Italia

vigore su Canale 10. I suoi programmi televisivi sono stati e sono tuttora: El Club de la Buena Vida, Puglia Invita, TVEO a diario, La Noche, Malas Compañías, Puglia & Cia, Con mucho gusto, En su salsa, Master Cheff e Polémica en el Bar. Senza dubbio il programma più gettonato con la presenza del Maestro Puglia è stato ed è tuttora Master Cheff, diventato il

più ascoltato nella storia di Canal 10.

Sergio è riconosciuto anche oltreoceano per la sua capacità di intervistare, la sua conoscenza di vari argomenti e la sua vasta retorica, essendo oggi un punto di riferimento nella guida, nella gastronomia e nel turismo. Ha anche lavorato per la TVE la TV Española, in un ciclo di interviste a personaggi latinoamerica-

ni e spagnoli.

Con i suoi 72 anni suonati è un instancabile lavoratore dei mezzi di comunicazione e conduce, tutti i giorni un programma radiofonico da lui inventato "live", uno con i più alti ranking del mercato, su Radio Sarandí, la seconda in audience del paese, intitolato "Alpan pan", per tanti anni assieme a Jaime Clara.

È comunemente coperti-

na di riviste come Caras, Sábado Show (supplemento de EL PAIS) e Doble Altura. Le sue feste di compleanno a gennaio sono un classico evento dell'estate uruguaiana a Punta del Este dove ha una sua villa a cui partecipano varie celebrità dello spettacolo e della politica. Nel mese di gennaio del 2016, dopo 14 anni di rapporto si è sposato con Horacio Correa, suo compagno di vita.

Ha un carattere forte e, fin dall'inizio della sua carriera, si è sempre fatto rispettare per i suoi principi che difende a denti stretti. Nel programma Polemica en el Bar, sempre su Canal 10, è stato invitato ed è tuttora uno dei partecipanti. Come dice il programma, a Sergio, piace la polemica. Un'altra delle sue caratteristiche è la sua simpatia, il suo buon umore e la sua comicità.

Ha sempre avuto un amore molto speciale che ha sempre espresso, nei confronti del nostro paese.

Non soltanto per i suoi nonni italiani, ma anche per la passione dell'arte culinaria del nostro paese che difende a spada tratta. Senza dubbio uno dei personaggi di origine italiana più importanti dell'Uruguay.

SENATO, LUCIANO VECCHI (PD)

"Vergognosa campagna di diffamazione contro Fabio Porta"

"La vergognosa campagna di diffamazione nei confronti del senatore Fabio Porta, messa in atto in America Meridionale, da parte di chi è stato artefice del più scandaloso broglio della storia delle elezioni della Repubblica italiana, è un ulteriore insulto ai nostri connazionali residenti all'estero.

Il Senato ha proclamato Fabio Porta senatore - purtroppo dopo quasi quattro lunghi anni - perché ha riconosciuto i flagranti brogli operati dall'Usei, che avevano pri-



Luciano Vecchi

vato gli italiani in America meridionale della rappresentanza da loro scelta. Ma, evidentemente, la

legalità non piace a queste persone.

È, anzi, giunto il momento affinché, alla Camera dei deputati, si esamini il ricorso di Alberto Becchi, vittima delle medesime manipolazioni del voto.

A Fabio Porta, ad Alberto Becchi e a tutte le persone che si impegnano onestamente per l'esclusivo bene dei nostri concittadini". Così in una nota Luciano Vecchi, responsabile per gli italiani nel mondo del Partito democratico.

“L'immunità innata è la nostra prima linea di difesa, è molto complicata, ci sono ad esempio delle cellule che mangiano e poi ci sono degli antenati degli anticorpi. L'immunità innata gestisce la maggior parte dei nostri problemi senza che ce ne accorgiamo, quando incontriamo dei malfattori o dobbiamo riparare un tessuto.

A inizio della pandemia abbiamo deciso di studiare i meccanismi dell'immunità innata rispetto al Covid-19 e abbiamo scoperto che in particolare un antenato degli anticorpi che si chiama MBL riconosce Covid-19 e ha un'attività antivirale.

Nel caso della variante Omicron, la prima linea di difesa, in particolare questa molecola, tiene. Abbiamo fatto questa scoperta grazie a donazioni che abbiamo avuto fin dal primo minuto, quindi due anni fa, e a una collaborazione nel Paese e a livello internazionale”.

Così Alberto Mantovani, Direttore scientifico di Humanitas e Professore Emerito di Humanitas University, ospite di Che tempo che fa su Rai3.

“Sappiamo che non tutti si ammalano e non tutti si ammalano in forma grave. Ci sono tante cose che lo determinano: lo stile di vita, l'età, il fatto di fumare o meno, essere in sovrappeso, soprattutto in altri sistemi nazionali il fatto di essere poveri e poi c'è anche una componente genetica che abbiamo iniziato a studiare subito due anni fa.

Chi ha varianti sfavorevoli di MBL è più a rischio di avere la malattia grave e la componente genetica è una determinante importante”, prosegue il professore. L'applicazione di questi studi su altre malattie come il cancro: “L'immunità innata è fondamentale nel cancro.

Il nostro sistema immunitario, di cui l'immunità innata è parte, fa il suo mestiere di eliminare cellule tumorali

IL DIRETTORE SCIENTIFICO DI HUMANITAS A "CHE TEMPO CHE FA"

Alberto Mantovani presenta "MBL" la molecola che riconosce Covid-19

o cellule a rischio di diventarlo. Quando abbiamo un paziente con cancro significa che una parte dei componenti dell'immunità innata ha tradito e aiuta la crescita tumorale. In generale stiamo imparando a manipolare il sistema immunitario.

Per quanto riguarda MBL la prima linea di lavoro è quella di utilizzarlo come diagnostico: abbiamo bisogno di dare al paziente giusto nella fase giusta di malattia l'approccio terapeutico giusto. Quindi misurare i livelli di MBL. È una cosa fattibile, la stiamo facendo e vediamo se è un fattore di rischio di malattia grave.



Alberto Mantovani

L'altro percorso che stiamo facendo è quello di ottimizzare questa molecola e utilizzarla come un antenato degli anticorpi, un antenato terapeutico. MBL è già stata usata nell'uomo, in Danimarca, in dei soggetti con un deficit che erano più propensi a infezione”.

Infine, l'importanza dei vaccini: “Non deve essere frainteso il fatto che abbiamo una prima linea di difesa che generalmente funziona molto bene: non è un sostituto dei vaccini. Anzi, i vaccini possono essere anche un buon allenamento per il nostro sistema immunitario, compresa la prima linea di difesa.

I vaccini sono la cintura di sicurezza. Vaccinandoci allacciamo inoltre la cintura di sicurezza al servizio di sistema sanitario nazionale. Fa sì che torniamo a fare al meglio il mestiere di prevenzione e cura del cancro e delle malattie cardiovascolari. Il mestiere normale del servizio sanitario nazionale”.

Per chi volesse approfondire le importanti questioni dibattute dal professor Mantovani, si rinvia a “L'orchestra segreta. Come funziona il sistema immunitario, dai tumori al Covid”, scritto con Monica Florianello per i tipi di La nave di Teseo (pag. 256, 18 euro).

"VOGLIAMO SANGUE DI NON VACCINATI PER NOSTRO FIGLIO..."

Quando il razzismo "No Vax" arriva anche in sala operatoria

Sangue di non vaccinati, solo sangue di non vaccinati vogliono per il loro bambino che deve essere operato al cuore. A pretenderlo, ad esigerlo sono i genitori convinti No Vax. L'ospedale, il Sant'Orsola, non ha subito l'indicazione-ultimatum della coppia modenese e si è rivolto alla Magistratura. Un Tribunale dirà, cosa è giusto e utile fare nell'interesse del minore.

Nel sangue dei vaccinati...secondo fede No Vax nel sangue dei vaccinati c'è il vaccino, cioè sostanze nocive messe lì apposta per danneggiare, compromettere la salute dell'umanità e comunque farla schiava. Questo aspetto del No Vax pensiero è stato illustrato con efficacia da Fiorello a Sanremo: il grafene che muove il braccio vaccinato...

I due genitori credono con tutta probabilità che il sangue dei vaccinati abbia qualcosa che lo rende simile al morso del vampiro, una volta messo in circolo nel proprio sangue corrompe e muta la natura umana. Devono aver letto di Dna mutante, di certo hanno deciso in autonomia scientifica che Rna e Dna



sono la stessa cosa, cambia solo una lettera dell'alfabeto. Ma il solo sangue di non vaccinati per nostro figlio pone altra questione, una questione etica. Il figlio, la figlia, i figli sono una sorta di proprietà di cui i genitori dispongono in toto secondo propri principi e volontà? La fede No vax porta due genitori alla richiesta proterva e prepotente nei confronti della società: per nostro figlio solo sangue che scegliamo noi.

La fede No Vax porta due genitori a credere al vaccino-veleno, al grafene, alla mutazione genetica...a quel che vogliono credere. E se una fede portasse

e comandasse il rifiuto delle cure perché le cure sono una parte del complotto/imbroglio planetario che obbliga al vaccino? La questione etica è: la libertà di fede dei genitori va rispettata dalla società anche quando questa arriva all'atto liturgico del sacrificio della prole? In altri termini, i figli sono “cose” di cui i genitori dispongono o cittadini che la società tutela?

Questa del sangue da non mischiare è argomentazione sotto ogni fattispecie assolutamente razzista. I No Vax con somma impudenza amano paragonare se stessi agli ebrei sottoposti ad Olocausto dai nazisti e fascisti e anti semiti. Accennando il paragone, il pensare No Vax mostra la sua diffidenza ed estraneità non solo verso la scienza ma anche verso la storia. Letteralmente non sanno quel che dicono. Ma non vanno evangelicamente perdonati: questa del sangue dei vaccinati che è appunto “impuro” da vaccino è razzismo puro. Che sia inconsapevole non ne sminuisce la virulenza.

Alessandro Camilli

SARÀ IL PROSSIMO AMBASCIATORE IN ITALIA?

Largo ai giovani: la Pelosi spinge per l'ottantenne Robert a Roma

Roma è una bella sede, su questo non ci sono dubbi. E l'ambasciatore USA in Italia può anche vivere a Villa Taverna, residenza con piscina, giardini privati e una cantina, per tenere il miglior vino, di tre piani incastonata nelle catacombe sottostanti. Si dice che il presidente Joe Biden abbia aspettato a nominare il nuovo ambasciatore pensando a Nancy Pelosi che aveva detto tempo fa di non volersi ricandidare per la 18ª volta per il Congresso alle prossime elezioni di midterm. E se si è rimangiata la parola, al tempo stesso ha iniziato a fare pressioni per l'amico Stephen Robert, definito una priorità per lei. Così se ti manda la Speaker of the House... Ma chi è Stephen Robert? Beh un coetaneo di Biden e della Pelosi, ha infatti 80 anni, ex di-



rigente di Wall Street con appunto fortissimi legami con la Pelosi. E anche se voci dalla White House dicono che la decisione non è ancora imminente è indubbio che Mr. Robert è in pole position. È stato presidente e amministratore delegato di Oppenheimer & Co., nota società di investimenti di New York. Dal 1998 al 2007 è stato anche rettore

della Brown University. Robert ha già legami con l'Italia: infatti è sposato in seconde nozze con Pilar Crespi (con la quale vive nell'esclusivo the Hamptons) figlia di Rudy Crespi, nipote del celebre imprenditore conte Rodolfo Crespi (nato in Italia per poi costituire in Brasile uno dei più grandi gruppi industriali) e di Consuelo Pauline O'Brien

O'Connor, giornalista e modella statunitense, direttrice di Vogue e Vogue Italia, di radici italiane che il famosissimo stilista Roberto Capucci definì l'ambasciatrice della moda italiana nel mondo tra gli anni '60 e '70. E anche Pilar Crespi Robert ha avuto poi ruoli importanti nell'ambito della moda italiana. C'è da sottolineare che l'Ambasciata USA in Italia è attualmente l'unica tra quelle dei grandi Paesi dell'Unione Europea, a non avere un titolare dopo l'uscita di Lewis Eisenberg, nominato da Donald Trump. Attualmente a svolgere le funzioni di ambasciatore è Thomas Smitham, incaricato d'affari ad interim. C'è da aggiungere che invece presso la Santa Sede l'ottobre scorso è stato nominato nuovo ambasciatore Joe Donnelly.

IN OTTOBRE

Dodici giorni alla scoperta dell'Italia con Michigan Radio

Michigan Radio, network di cinque emittenti pubbliche gestite dalla University of Michigan, lanciato nel 1996, ha organizzato un viaggio unico per il prossimo ottobre. Chiamato 'Flavors of Italy' sono 12 giorni attraverso alcune delle località più spettacolari dell'Italia. Infatti si passerà dal Lago Maggiore all'Emilia rappresentata da Parma e Bologna, quindi la Toscana con Montecatini e infine Roma e la sua provincia. Lo speciale tour sarà guidato da Steve Schram, direttore esecutivo e generale di Michigan Radio.

NON SOLO MOBILI

B&B Italia avrà la torre a Miami: si chiamerà Casa Bella

Un nuova tower nel downtown di Miami. Un progetto che vede ancora una volta protagonista l'industria italiana. Questa volta quella del mobile. Infatti B&B Italia, la nota azienda di arredamenti di Novedrate (Como), leader internazionale del settore, ha instaurato una partnership con Related Group e Alta Developers per la costruzione di una torre alle porte di Biscayne Bay, affacciata sull'acqua. E c'è già anche il nome: si chiamerà infatti Casa Bella. Sviluppo su 55 piani, esterni in forma ondulata, disegnati da Arquitectonica, all'interno avrà invece la firma del notissimo architetto e designer lombardo Piero Lissoni (non nuovo nel panorama di Miami a cominciare dal The Ritz-Carlton Residences) direttore creativo di B&B Italia.

TAMPA, SICILIA PROTAGONISTA

È stato subito un successo la prima volta della nuovissima Italy Expo

È stata battezzata la prima Italy Expo d'America e si è svolta a Tampa in Florida presso la sede di Sons and Daughters of Italy. Prima manifestazione creata in collaborazione con Piazze d'Italia, una organizzazione fondata da Mario Piazza, noto imprenditore locale, titolare di Tile & Stone of Italy, il quale, assieme ad altri colleghi e leader della città ha voluto lanciare anche questo nuovo appuntamento che ha subito raccolto il favore della comunità locale. Italy Expo 2022 ha portato cibo, design, moda, stile di vita italiano, una passerella che si è protratta per tre giorni dal 4 al 6 febbraio. E l'evento ha avuto anche una concomitanza importante, infatti nel 2022 si celebra il trentennale del gemellaggio di Tampa con Agrigento. Un legame forte con la Sicilia, regione nella quale affondano le radici di tanti italoamericani che vivono nella zona di Tampa Bay. Durante Italy Expo è stata la Sicilia la grande protagonista con cibo, dimostrazioni dal vivo, degustazioni, ma anche la partecipazione virtuale di alcuni municipi che si trovano in provincia di Agrigento: Cianciana, Alessandria della Rocca, Santo Stefano Quisquina e Bivona.

HOUSTON, IL DOCUMENTARIO DI ANGOTTI

La storia degli immigrati italiani attraverso i successi nel baseball

Per gli amanti del baseball c'è un appuntamento da non perdere a Houston nel Texas il prossimo 22 febbraio all'Italian Cultural & Community Center. Verrà proiettato 'Italian American Baseball Family' di Roberto Angotti (che sarà presente): storico, regista, scrittore, che unisce il suo amore per il baseball con la cultura italoamericana. Angotti è anche rappresentante ufficiale del Team Italy della FIBS, la Federazione Italiana Baseball e Softball. Il documentario ha ricevuto diversi riconoscimenti in ambito internazionale a cominciare dal Russo Brothers Italian American Film Forum Award al 42º anniversario del NIAF, National American Italian Foundation. Il documentario racconta la storia e il ruolo degli italoamericani nel baseball e nella cultura dello sport americano. Si tratta di una pellicola che racconta i momenti più importanti, e sono tanti, portando allo spettatore anche l'ascesa di un gruppo etnico che fino a quel momento aveva vissuto tra grandi difficoltà per arrivare ai successi, ottenuti proprio con il batti e corri, una disciplina che fino a quel momento era stata dominata dagli immigrati, irlandesi, inglesi e tedeschi.

di FRANCO ESPOSITO

In Emilia statue al buio. Comune e province spengono le luci. I monumenti restano al buio. Partita dall'Emilia Romagna, la protesta dilaga anche in altre province. Il caro energia mette in ginocchio tutti, anche Comuni e Province, ovvio. Monumenti oscurati a Bologna, Reggio Emilia, Modena. Rimasti senza luce per mezz'ora,

La protesta è partita dalla cittadina di Cento, passata alla storia per essere stato il posto natale di un famoso pugilatore, fisicamente un gigante: il peso massimo Franco Cavicchi, campione d'Europa. Esplicito che di più non si può il sindaco Eduardo Accorsi. "Facciamo tutti un gesto simbolico, Spegniamo oggi le luci per non trovarci costretti a farlo in maniera più estesa nei prossimi mesi".

Immediata l'adesione di Bologna. Il caro bollette rischia di aprire una voragine nei bilanci dei Comuni". In campo scende anche Imola. Il sindaco Panieri ha fatto spegnere le luci che di norma illuminano il Palazzo Comunale. "La situazione è grave".

Addirittura gravissima con una possibile ricaduta di una pesantezza unica, secondo il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, fisico, accademico, dirigente d'azienda. "Il Pnrr non basta, servono soluzioni efficienti per la svolta green. La transizione è soltanto agli inizi, non possiamo affrontarla con l'ideologia. I costi di un anno di cara energia superano gli incassi del Recovery Fund". I miliardi di euro destinati dal Pnrr destinati alla transizione ecologica sono 58,47; 23,78 quelli per le energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile. Una montagna di soldi che rischia di essere totalmente assorbita dal caro energia. È sperabile che il ministro non abbia ragione, e in questo senso un po' di tifo ci vuole: è assolutamente necessario, anzi in-

COMUNI E PROVINCE SPENGO NO LE LUCI CHE ILLUMINANO I MONUMENTI

Il ministro Cingolani: "Un anno di caro energia in Italia può mangiarsi i miliardi del Recovery Fund"



dispensabile.

Divampa la battaglia delle bollette. Partiti politici e imprese danno l'assalto al Tesoro. "Il Paese non regge, lo scostamento di bilancio necessita subito". Il governo prepara cinque miliardi senza un nuovo deficit. Imminente una riunione del Consiglio dei Ministri, ma i fondi saranno disponibili comunque solo da aprile. Chiede misure immediate Confindustria. "Dall'Esecutivo misure inefficaci, è l'ora di varare un piano energetico", Comuni e Province auspica un intervento di Mario Draghi. E al premier dicono: "Ci aiuti, serve un miliardo. Se i prezzi dell'energia rimangono a questi livelli, l'impatto sarà dello 0,8%". Il primo intervento del governo mette fuorigioco gli enti locali. "Diversi Comuni dovranno



Roberto Cingolani

aumentare le tasse vanificando la riforma dell'Irpef". Diventano di conseguenza a rischio i servizi. L'inferno in Italia e l'impennata dello spread. Purtroppo siamo messi male. Uffici pubblici, scuole e asili e piscine i settori più colpiti. In questo week-end chiuderanno gli

impianti natatori dell'Emilia Romagna. In Sicilia alcuni sono già chiusi. Rischia di fermarsi l'intera macchina amministrativa; non solo scuole e asili rischiano di rimanere senza riscaldamento, il grave problema investe anche le comunità per anziani e gli istituti pubblici. Non passa giorno che la maggioranza chieda a gran voce un nuovo scostamento di bilancio per aiutare famiglie e imprese colpite (in alcuni casi già affondate) dal caro bollette. Palazzo Chigi e il Tesoro starebbero valutando un eventuale intervento per il secondo trimestre dell'anno in corso con le risorse a disposizione: l'intervento destinato a favorire le categorie a basso reddito. È possibile anche che il provvedimento veda la luce già domani nel consiglio dei ministri. Pare sia possibile raggranellare un fondo tra i tre e cinque miliardi, con l'obiettivo di sterilizzare i rincarari. Operazione disperata, ancora di più l'eventuale intervento dello Stato. Ma dove verrebbero presi i soldi? Due le possibili fonti: la crescita superiore alle attese nel 2021 dei sussidi anti Covid non spesi, i proventi delle aste delle quote di emissione di Co2. Tre miliardi e mezzo dovrebbero venire proprio dalla Co2. Anche se un miliardo e duecento milioni sono già stati impegnati a copertura dell'ultimo Decreto Sostegni. La protesta comunque non cessa, alimentata non solo dal malcontento generale. Il pre-

sidente della Regione Emilia, Stefano Bonaccini, sollecita "una misura finanziaria ponte più incisiva delle precedenti, stando attenti al debito". Bonaccini auspica un intervento dell'Ue. E non è l'unico a sperare in questa soluzione. Condivisa anche da Francesco Boccia, del Pd. "La strada maestra è andare a Bruxelles a chiedere acquisti e stoccaggi comuni. Se ce la caviamo con i soldi che abbiamo, bene; altrimenti sforiamo". Superate iniziali timidezze sul deficit, il Partito Democratico sembra essere diventato agguerrito, come Lega e M5S. "Rilancio della tassa sugli extra profitti dei produttori annunciata a Natale dal premier Draghi, poi varata solo per i settori rinnovabili. Si può ragionare su meccanismi non punitivi che consentano il recupero di un contributo". Ma è l'intero arco parlamentare ad evocare uno scostamento di bilancio. Nel coro c'è anche Silvio Berlusconi. "Servono nuovi impianti contro l'ambientalismo del no a tutto". Il caro energia avanza di conserva, praticamente a braccetto, con l'inflazione. Quest'anno peseranno per circa un miliardo su conti di Comuni e Province. In assenza di aiuti dal governo, dovranno decidere se tagliare i servizi o aumentare le tasse. In casi estremi, finire in default. Risulterebbe così ampliato l'elenco delle amministrazioni in crisi. Prospettive non allegre. Di più: decisamente drammatiche.

CON CHI FARE IL CAMPO LARGO CHE NEL FRATTEMPO SI È RISTRETTO?

I guai di Conte sono un vero guaio per Letta

di ALESSANDRO DE ANGELIS

Le famose fonti del Nazareno, cioè lo spirito democratico in purezza, in attesa che qualche corpo parli, fanno sapere che, per quel che accade nei Cinque stelle, "c'è grande preoccupazione" - che un po' come il nero per le donne: "chic" ma non impegna - e che il Pd "non si intromette nelle dinamiche interne" - ci mancherebbe, gente educata - nonostante quel birbante di Casalino vada spinnando in giro "pensino alle loro divisioni, che sennò avremmo eletto la Belloni". Preoccupazione, ca van san dire, aumentata dopo la sberla di Grillo, che lascia intendere in che diavolo di pasticcio si sono cacciati, altro che "facciamo un'assemblea e torna Conte". Sarà roba di mesi, e nel frattempo l'avvocato non è capo di niente, su Rousseau non si può votare, sull'altra piattaforma, se si vota, possono ricorsi, e così via, si stanno liquefacendo.

Amletico dilemma, con chi fare il "campo largo", che nel frattempo si è ristretto? Nel frattempo Renzi maramaldeggia, Calenda se la gode perché "l'avevo detto che erano una banda di incapaci", se si votasse domani mattina ci sarebbe da tremare, meno male che Sparta, intesa come centrodestra, non ride. È pure finita la pandemia, almeno nella percezione collettiva, l'unico vero ubi consistam di un'alleanza mai nata, sotto il vaccino niente. What's the phone number of Cinque stelle? Grillo? Chissà. Di Maio, forse. Conte, magari trova un avvocato che l'aiuta. Nell'incertezza la linea del Pd è quella classica, stare fermi, così non si sbaglia mai: se vince Conte, bravo Conte; se vince Di Maio,



Sopra, Giuseppe Conte. In basso, Enrico Letta

bravo Di Maio, se non vince nessuno, "l'avevamo detto", secondo il noto andazzo per cui gli eventi si subiscono senza determinarli, come ai tempi del "Conte o morte", diventato "viva Draghi". "C'è poco da gioire", dicono pensosi i dirigenti che giovedì si riuniranno in segreteria per un'analisi di fase: c'è la destra, comunque va tenuto il fronte, anche se alle scorse amministrative l'alleanza si è fatta solo a Napoli, dove i Cinque stelle furono irrilevanti, ora si vota in settecento comuni e nessuno sa se si va assieme oppure no, Patuanelli ha iniziato a fare opposizione nel governo sull'ecobonus, qualcuno lì dentro comincia a teorizzare l'appoggio esterno a Draghi, e meno male che sono in altre faccende affaccendati. L'insuperabile Aldo Tortorella, dirigente del Pci di quelli colti, raffinati, col dono dell'ironia, con la formula di "vittime delle proprie macchinazioni" per quegli strateghi spocchiosetti che finiscono in braghe di tela. Qui le vittime sono certo quelli finiti a carte bollate, ma pure di chi, affamato di tornare al governo, li insigne del titolo di "punto di riferi-



mento dei progressisti europei", costruendo una teoria di progresso su un'esigenza tattica.

Come spesso accade in un partito adattivo, dove erano tutti bersaniani (o quasi) fino all'arrivo di Renzi, tutti renziani (o quasi) fino all'arrivo di Zingaretti, tutti contro le larghe intese, poi tutti a favore, anche il bettino, malattia senile del comunismo, trova ormai come unico interprete solo l'autore. Provenzano, durante il Quirinale diceva fuoco e fiamme di Conte, Orlando non ne parliamo, Boccia è tornato al lettismo-riformismo. Almeno lui, Enrico Letta, una sterzata rispetto alla

fase della totale subalternità dell'epoca precedente, l'ha data, vuoi per cultura, vuoi perché ambisce a tornare a palazzo Chigi, vuoi perché c'è Draghi.

Però, ora gli frana lo schema della "coalizione", che non ha mai abbandonato, mica un dettaglio. Se il povero cronista prova a chiedere se qualcuno ha in mente un'iniziativa, gli rispondono, con l'aria di chi ti spiega il mondo: l'alternativa quale sarebbe? Guai a pensare che la crisi altrui può essere un'opportunità e che, in politica, l'alternativa è andarsi a riprendere i voti persi, riconquistare un popolo deluso, e così via, anche nell'ambito di un'alleanza gestita con spirito esigente.

Tre anni buttati. E se si votasse domani, per fronteggiare la destra, rispolverando il pericolo fascista - dove una fascista è quella che vai a trovare ad Atreju e l'altro è quello con cui sei al governo - la linea è una santa alleanza che, andando da destra verso sinistra prevede: Bonino, Calenda che non vuole Renzi e Conte, il Pd, Speranza, Frattoni e i verdi di Bonelli, Conte, che non vuole Calenda, sempre se resta leader perché con Grillo non si sa mai, Di Battista no. Fotografia del fallimento del maggioritario che ha amplificato i mali per curare i quali era stato adottato: trasformismo, frammentazione, partiti personali.

Tre quarti di Pd, praticamente tutti tranne il segretario suggeriscono, anche dopo l'implosione dei Cinque stelle di tornare a quel proporzionale che, tra l'altro, è la richiesta che il Pd mise nero su bianco nel momento in cui accettava, in nome della ragion di governo lo scellerato taglio dei

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia
REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio.
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

parlamentari, a proposito di subalternità. Rimasta lì. Prima o poi torneranno alla carica: Franceschini, Orlando, Provenzano, Orfini. C'è solo un problema, che il proporzionale è il sistema delle identità forti, dei partiti radicati, delle identità definite, cosa che il Pd non è più. Le ammucchiate sono contro, qui devi dire chi sei, mica solo che sei preoccupato. La gente, come noto, non vota la preoccupazione.